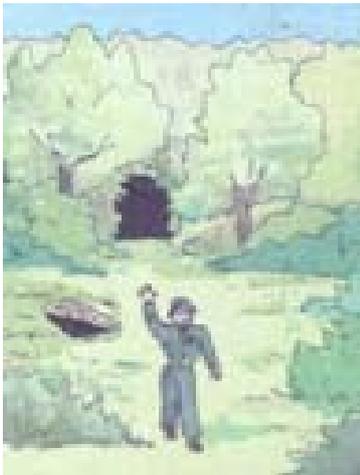


IL GUARDAPARCO E L'UCCELLINO

C'era una volta un guardaparco che amava molto la natura, tanto che ogni giorno andava a controllare il suo parco.

Per farlo non usava la solita automobile, ma cavalcava un grande airone, per paura di inquinare l'ambiente. Dall'alto godeva di una bellissima vista: i boschi, i fiori... e tutte le diverse specie di animali che ci abitavano.

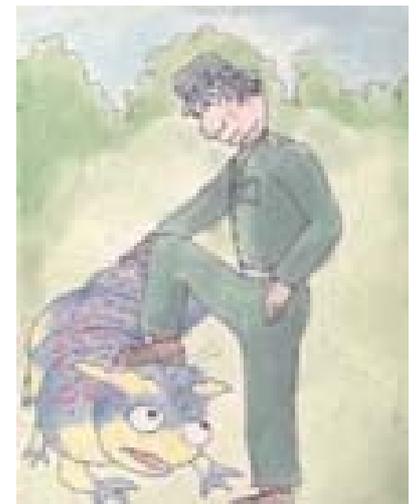


Un giorno, mentre faceva il suo solito controllo quotidiano, notò una buca nera e profonda.

Il guardaparco, sicuro di sé, vi entrò.

Sentì strani rumori che, per lo più, sembravano lamenti e, poco dopo, vide un grosso bruco...

Corse fuori, seguito dal megabruco. Era un bruco enorme e si sentiva molto solo e per questo passava le giornate a disturbare la quiete della selva facendo dispetto agli animali. Con il suo aspetto impauriva e allontanava gli altri ed era diventato il terrore di tutti. In realtà era solo triste, perché gli altri lo deridevano e cercavano in ogni modo di vendicarsi di lui. Per questo era diventato molto cattivo. Povero megabrucone! Bisognava che qualcuno lo aiutasse a stare bene nel parco!

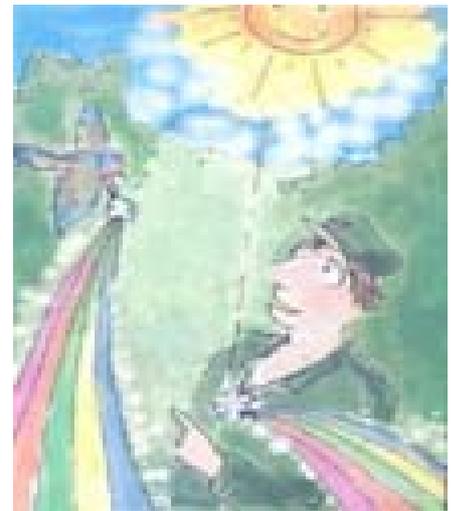


Il guardaparco, dopo aver rassicurato il bruco che non si sarebbe dimenticato di lui, riprese il suo giro di controllo. Un uccellino lo seguì rallegrandolo con i suoi cinguettii.



Mentre percorrevano un sentiero, ad un tratto scorsero due meravigliosi sassi di quarzo e li raccolsero: erano due talismani naturali e avrebbero portato loro fortuna.

Li misero al collo ed essi crearono, con il riflesso del sole, un arcobaleno stupendo.



L'uccellino però, volando, andò a sbattere contro un albero e si ruppe un'ala. Il guardaparco, allora, andò alla ricerca di un bastoncino adatto a servire come stecca per immobilizzarla.

Poi corse ad avvertire gli altri animali e chiese loro di aiutare l'uccellino, perché non cadesse nelle grinfie del megabruco. Trovò un corvo, un topo, una farfalla e, seguito da loro, tornò di corsa verso il punto dove aveva lasciato il suo amico.



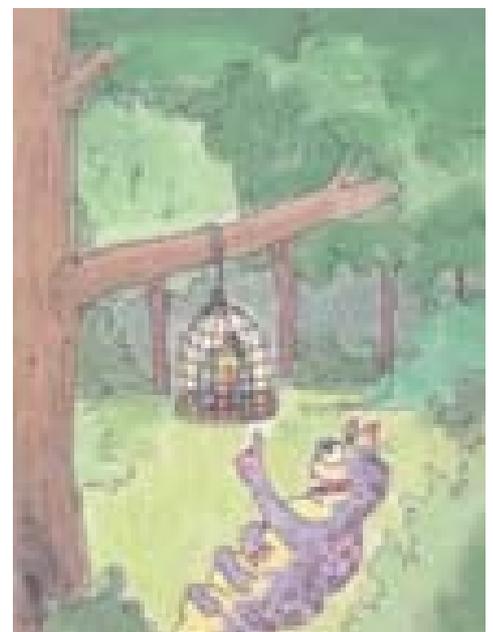
Purtroppo il megabruco era arrivato prima di lui e aveva catturato l'uccellino. Dato che era un bruco "mega", con un balzo "mega" l'aveva preso e messo in una gabbia.

-Hahahhah!!!- Lo guardava divertito, mentre il povero uccellino piangeva disperato.

-Ma che cosa ti ho fatto io per farmi questo??-si lamentava.

Il megabruco esclamò: - Se non posso essere felice io, non potrà esserlo nessuno!

Allora l'uccellino propose: - Se sei arrabbiato perché sei solo, vieni con me, diventiamo amici! Però liberami, così potremo giocare e divertirci insieme! A queste parole il bruco si intenerì e diventarono grandi amici.



In quel momento arrivò il guardaparco, che fu felice di ritrovare l'uccellino sano e salvo. Ma era ora per lui di riprendere la strada di casa, però non poteva farlo, perché la cartina del parco, nella corsa, si era spezzata e non sapeva quale direzione prendere. Il suo amico uccello, che conosceva molto bene il parco, decise allora di aiutarlo ad orientarsi. Così grazie a lui il guardaparco tornò a casa felice e contento.



Fiaba creata dalla classe Prima B